

“NEPSI in Action, il dialogo sociale europeo va in Italia”

Un incontro aperto sul Dialogo Sociale per la protezione della salute dei lavoratori



18 ottobre 2023 Roma

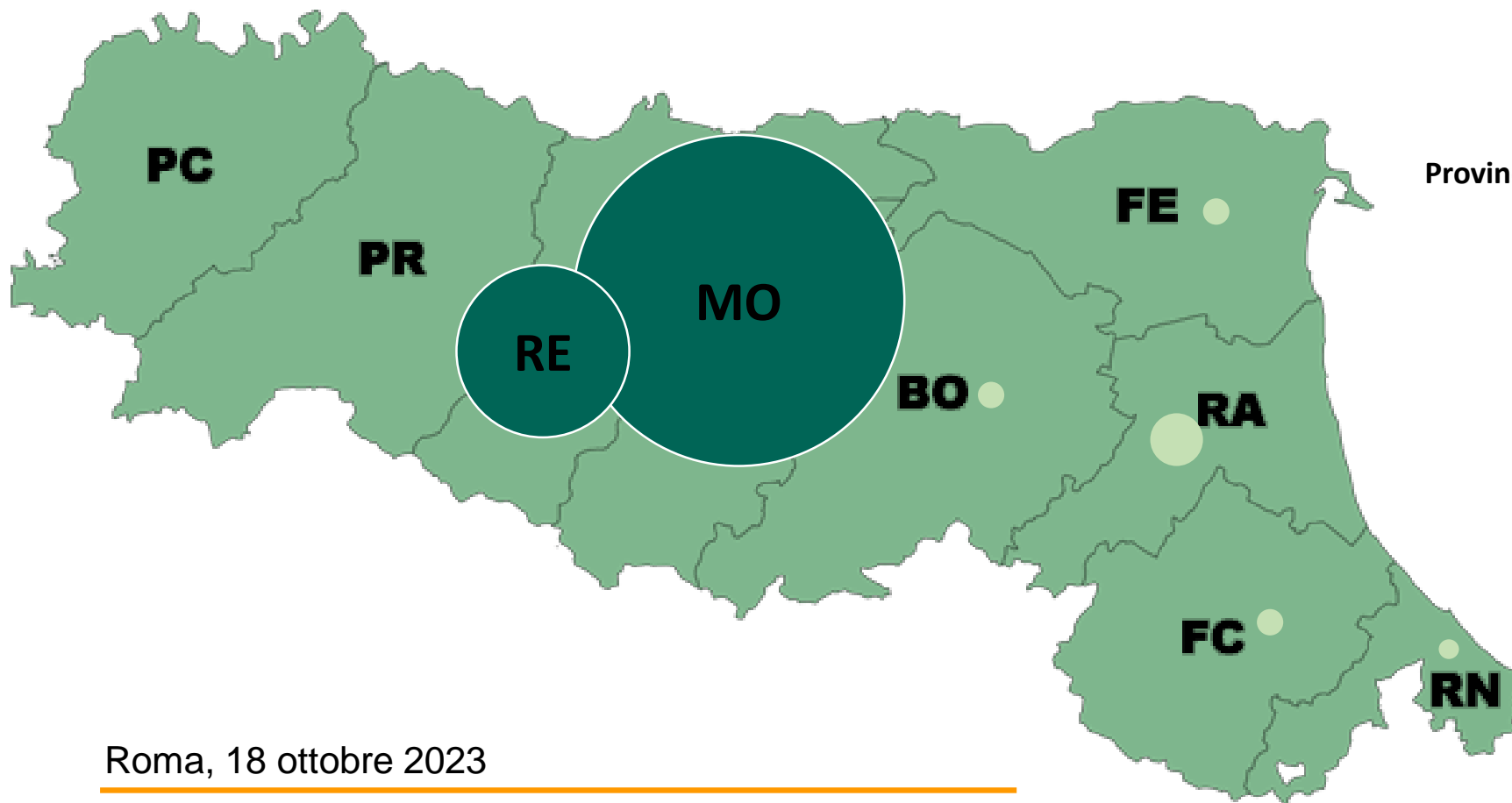
I Protocolli di Intesa sottoscritti nella Regione Emilia Romagna

Mara Bernardini

Regione Emilia-Romagna - Area Tutela della Salute degli Ambienti di Lavoro

Regione Emilia-Romagna

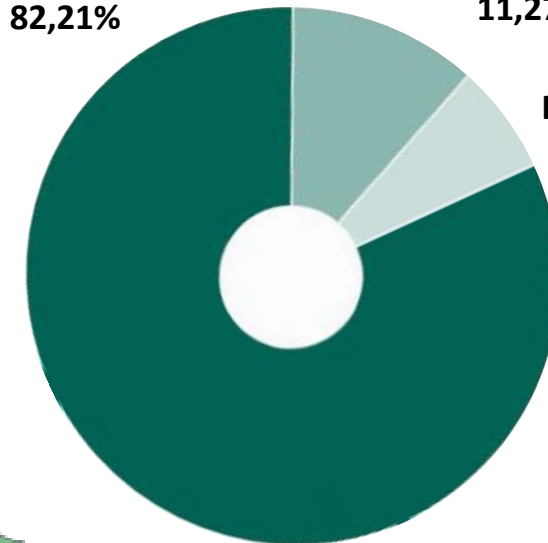
Emilia Romagna – Piastrelle Ceramiche: Zone di Produzione



Province di MO e RE
82,21%

Resto Emilia Romagna
11,27%

Resto d'Italia
6,52%



Roma, 18 ottobre 2023

I protocolli sicurezza sottoscritti in Regione

PROTOCOLLO DI INTESA SETTEMBRE 1997

PROTOCOLLO DI INTESA PER L'INSTALLAZIONE, MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI, MACCHINE E ATTREZZATURE. ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEI LAVORI

Considerato che, alla luce anche del D.Lgs. n. 626/94 e successive modificazioni e integrazioni, le problematiche relative alla sicurezza nell'affidamento di lavori in appalto devono costituire oggetto di attento esame da parte di tutte le aziende, ASSOPIASTRELLE (Associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica e di materiali refrattari) e ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani di Macchine e Attrezzature per la Ceramica), vista la frequenza con la quale imprese fornitrici di tecnologia all'industria ceramica risultano presenti con propri addetti in ambiente di lavoro per operazioni di installazione, montaggio e manutenzione di macchine e impianti, e considerate le specificità di tali lavorazioni, hanno ritenuto opportuno definire di comune accordo condizioni contrattuali standard dirette a regolamentare gli aspetti di sicurezza connessi a tali lavori in appalto.

Questo al fine sia di agevolare le aziende nel rispetto puntuale di quanto previsto dalle vigenti norme in materia, sia di fornire alle rispettive imprese associate uno strumento generalmente condiviso per la regolamentazione nei singoli casi di tali problematiche.

Viene pertanto approvato l'allegato documento, del quale le Associazioni firmatarie garantiranno la più ampia diffusione e informazione alle aziende associate.

Sassuolo, settembre 1997

ASSOPIASTRELLE
ACIMAC



PROTOCOLLO DI INTESA 4 SETTEMBRE 2000

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE MUSCOLO-SCHELETRICHE NEL COMPARTO CERAMICO

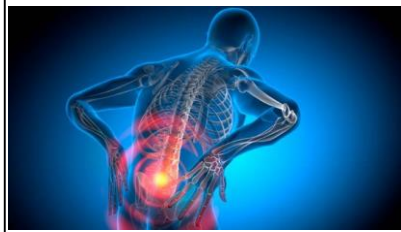
VISTI

il D.Lgs. 626/94, che ha introdotto obblighi specifici tesi ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di patologia muscolo-scheletrica connessi ad operazioni di movimentazione manuale dei carichi e ha indicato, tra le misure generali di tutela per la salute dei lavoratori, il rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione;

il Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 ed il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 che indicano tra le priorità, verso cui orientare le azioni di prevenzione, le patologie muscolo-scheletriche di natura professionale o correlabili a fattori di rischio lavorativo che, sulla base delle osservazioni epidemiologiche disponibili, risultano particolarmente frequenti nella popolazione lavorativa di diversi settori produttivi;

CONSIDERATA

- l'opportunità di favorire anche nel settore ceramico la prevenzione, per ridurre, laddove esistente, il rischio per gli addetti derivante dalla movimentazione manuale dei carichi;



PROTOCOLLO DI INTESA 12 SETTEMBRE 2002

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DA CADUTE DALL'ALTO PRESSO LE INDUSTRIE CERAMICHE

CONSIDERATA

la particolare gravità del rischio di caduta dall'alto connessa ai lavori in altezza eseguiti presso gli stabilimenti delle aziende ceramiche e la frequenza con cui si sono verificati nel corso degli anni diversi casi mortali di infortunio

RICHIAMATE

la sollecitazione del Piano Sanitario e le indicazioni della Regione Emilia-Romagna ad un impegno di tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione e alla realizzazione di sinergie utili ad aumentare l'efficacia delle azioni preventive

CONDIVISE

- l'opportunità di impegnarsi congiuntamente con la finalità di conseguire una riduzione degli infortuni sul lavoro;
- l'esigenza di sollecitare e promuovere la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi che effettuano i lavori ad elevato rischio di caduta dall'alto, al fine di favorire il pieno rispetto degli obblighi di sicurezza e



PROTOCOLLO DI INTESA 16 LUGLIO 2007

PROGRAMMA INFO-OK PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEL COMPARTO DELLA CERAMICA

TRA

la Regione Emilia-Romagna, d'ora in avanti denominata "Regione", codice fiscale 80042590379, con sede in via Aldo Moro 52, 40127 Bologna, nella persona del suo Presidente Vasco Errani quale Legale Rappresentante

E

la DIREZIONE REGIONALE INAIL EMILIA ROMAGNA, d'ora in avanti denominata Inail, codice fiscale 01165400589, con sede in Galleria 2 agosto 1980, n. 5/a, 40121 Bologna, nella persona del Direttore regionale - dr. Francesco Barela, l'Associazione Nazionale delle imprese produttrici di piastrelle di ceramica, materiali refrattari, ceramica sanitaria, porcellane e ceramiche per uso domestico e ornamentale, di porcellane e ceramiche per uso industriale e gres ceramico, d'ora in avanti denominata CONFINDUSTRIA CERAMICA, codice fiscale 93004930363, con sede in Viale Monte Santo, n. 40, 41049 Sassuolo (MO), nella persona del suo Presidente Dott. Alfonso Panzani quale Legale Rappresentante,

FILCEA-CGIL nella persona del Suo Segretario Generale Regionale Sig. Piero Dechicu
FEMCA-CISL nella persona del Suo Segretario Generale Regionale Sig. William Ballotta



PROTOCOLLO DI INTESA 10 GIUGNO 2014

DETERMINAZIONE N° 7819 DEL 10/06/2014 - REGIONE EMILIA ROMAGNA COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO REGIONALE PER LA PREVENZIONE INFORTUNI SUL LAVORO NEL COMPARTO DELLA CERAMICA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente: DETERMINAZIONE n° 7819 del 10/06/2014

Proposta: DPG/2014/4544 del 27/03/2014

Struttura proponente: SERVIZIO SANITÀ PUBBLICA DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

Oggetto: COSTITUZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE N. 43 DEL 2011, DEL GRUPPO DI LAVORO REGIONALE PER LA PREVENZIONE INFORTUNI SUL LAVORO NEL COMPARTO DELLA CERAMICA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, AZIENDE USL DI MODENA E REGGIO EMILIA, PARTI SINDACALI E DATORIALI DEL SETTORE CERAMICO.



1979; Sassuolo - Convegno su salute dell'ambiente e dei lavoratori

Roma, 18 ottobre 2023

2008 – Primo protocollo Silice Cristallina Respirabile

**PROTOCOLLO DI INTESA
18 LUGLIO 2008**

**PROTOCOLLO DI INTESA
BUONE PRATICHE PER L'UTILIZZO DELLA SILICE LIBERA CRISTALLINA
NELL'INDUSTRIA DELLE PIASTRELLE IN CERAMICA**

TRA

- CONFINDUSTRIA CERAMICA
- ACIMAC
- AUSL DI PARMA
- AUSL DI REGGIO EMILIA
- AUSL DI MODENA
- AUSL DI IMOLA
- AUSL DI FERRARA
- AUSL DI RAVENNA
- AUSL DI RIMINI
- FILCEM CGIL, FEMCA CISL, UILCEM UIL Emilia Romagna

Premesso che le Parti individuano quale interesse primario dei lavoratori, delle Aziende e dell'intera collettività, l'attuazione e la conservazione di ottimali livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro;

intendono con il presente accordo, confermando le esperienze di positiva collaborazione realizzate in tema di salute e sicurezza nel comparto ceramico, fornire indicazioni condivise sulla prevenzione dei rischi legati all'utilizzo della silice libera cristallina, attraverso la individuazione di Linee Guida e Buone Pratiche operative per le aziende.

Considerato che risulta fondamentale proteggere la salute dei lavoratori attraverso una serie di misure tese a conseguire bassi livelli di esposizione negli ambienti di lavoro dove si fa uso di prodotti che contengono silice libera cristallina (SLC), tenendo conto delle esigenze produttive delle aziende appartenenti ai comparti interessati;

la SLC è una sostanza abbondante e diffusa in natura; i materiali, i prodotti e le materie prime che la contengono sono utilizzati in una grande varietà di comparti industriali in cui il suo impiego risulta insostituibile, incluso il settore della produzione di piastrelle di ceramica;

i rischi per la salute connessi all'esposizione a tale sostanza continuano ad essere oggetto di dibattito e di confronto a livello internazionale e nazionale, e che a livello europeo è stato siglato, in data 25/4/2006, uno specifico Accordo di Dialogo Sociale (NEPSI) sulla protezione della salute dei lavoratori tra le principali associazioni imprenditoriali e sindacali dei vari comparti industriali compreso quello

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RIDURRE
L'ESPOSIZIONE A POLVERI CONTENENTI
SILICE LIBERA CRISTALLINA**

PIASTRELLE CERAMICHE



DOCUMENTO TECNICO, di cui al Protocollo di intesa "Buone pratiche per l'utilizzo della silice libera cristallina nell'industria delle piastrelle in ceramica"

DIPARTIMENTI DI SANTA' PUBBLICA DELLE AUSL DI MODENA + REGGIO EMILIA
CONFINDUSTRIA CERAMICA
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ITALIANI MACCHINE PER CERAMICA
ORGANIZZAZIONI SINDACALI CONFEDERALI



Questo Documento costituisce uno degli elaborati tecnici, a valenza nazionale, previsti del Network Italiano Silice per la riduzione dell'esposizione a silice libera cristallina nei comparti lavorativi.

Il Documento è stato redatto a cura di:

2.1.1

Questo scheda è rivolta ai datori di lavoro per aiutarli ad ottenere ai requisiti relativi alla legislazione sulla sicurezza e sulla salute sul luogo di lavoro, controllando l'esposizione alla silice cristallina respirabile.

In modo specifico, questa scheda fornisce dei consigli sul controllo della polvere durante le operazioni di pulizia nel luogo di lavoro. Seguire i punti chiave di questa scheda aiuterà a ridurre l'esposizione.

In base alle condizioni specifiche di ogni caso, potrebbe non essere necessario applicare tutte le misure di controllo identificate in questa scheda per minimizzare l'esposizione alla silice cristallina respirabile. È in applicazione delle misure di protezione e di prevenzione adeguate.

Questo documento dovrebbe anche essere reso disponibile alle persone che possono essere esposte alla silice cristallina respirabile sul luogo di lavoro, in modo tale da poter utilizzare nel modo migliore le misure di controllo che vengono implementate.

Questa scheda costituisce una parte della Guida alle Buone Pratiche sulla prevenzione della polvere di silice, che ha come obiettivi specifici il controllo dell'esposizione individuale alla polvere di silice cristallina respirabile sul luogo di lavoro.



Pulizia

Questa attività è riferita alla pulizia delle superfici nei luoghi di lavoro della ceramica, che possono contenere una proporzione di polvere di silice cristallina. La pulizia dovrebbe essere portata avanti costantemente, ma può anche essere necessitata in seguito ad una fuoriuscita di una sostanza che contiene silice cristallina.

Accesso

- ✓ Controllare l'accesso all'area di lavoro solamente al personale autorizzato.

Protezione ed attrezzature

Pulizia ad umido:

- ✓ Il controllo della polvere può essere raggiunto utilizzando metodi di pulizia ad umido, che fanno in modo che la polvere sottile non diventi inalabile intrappolata nell'acqua.
- ✓ I metodi di pulizia ad umido possono comprendere la pulizia con acqua e stracci, la spazzatura con acqua oppure l'utilizzo di lavapiastre e lavaggio ad acqua.
- ✓ Lavapiastre vengono utilizzati degli spray ad acqua, verificare che la fontana di acqua sia adeguata e che venga mantenuta. Prendere ulteriori precauzioni in caso di fessure per evitare il congelamento.
- ✓ Quando si smaltisce materiale sottile, polveroso, utilizzare ulteriori precauzioni in caso di fessure per evitare il congelamento, e assicurarsi di meglio utilizzare un'induzione sottile.
- ✓ L'utilizzo di un getto d'acqua tendente la polvere respirabile.
- ✓ Lavapiastre vengono utilizzati metodi di pulizia ad umido, le installazioni elettriche devono essere progettate con una protezione dall'umidità dell'acqua.
- ✓ La fontana di sistemi di smaltimento, adeguati al fondamentale quanto si utilizzano negli spray di fessure ad acqua.

Pulizia a secco:

- ✓ Il controllo della polvere può essere raggiunto utilizzando metodi di pulizia a secco, che comprendono l'aspirazione senza polvere filtrata.
- ✓ Gli aspiratori industriali possono essere usati portati, provvisti di filtri particellari ad alta efficienza (filtri HEPA) oppure di una tecnica equivalente. Alternativamente, un aspiratore essere provvisto di un sistema di aspirazione integrato, con notevoli prestazioni in modo strategico che si rivolge a un'area di lavoro di lavoro.
- ✓ I sistemi di aspirazione possono essere forniti di un sistema di aspirazione approvato.
- ✓ Se i sistemi di aspirazione devono far fronte ad un carico elevato del materiale polveroso, dovrebbero essere progettati in modo particolare per ridurre l'esposizione.
- ✓ Quando la polvere a umido non è possibile o può essere difficile, occorre usare aspirazione, verificare il dispositivo di protezione individuale adeguato, adottare tutte le misure per evitare che la cristallina liberata dall'area di lavoro.
- ✓ I sistemi di aspirazione possono essere progettati in modo particolare per ridurre l'esposizione.

Quando la polvere può essere raggiunta utilizzando metodi di pulizia a secco, che comprendono l'aspirazione senza polvere filtrata.

Di aspiratori industriali possono essere usati portati, provvisti di filtri particellari ad alta efficienza (filtri HEPA) oppure di una tecnica equivalente.

Se i sistemi di aspirazione devono far fronte ad un carico elevato del materiale polveroso, dovrebbero essere progettati in modo particolare per ridurre l'esposizione.

Quando la polvere a umido non è possibile o può essere difficile, occorre usare aspirazione, verificare il dispositivo di protezione individuale adeguato, adottare tutte le misure per evitare che la cristallina liberata dall'area di lavoro.

I sistemi di aspirazione possono essere progettati in modo particolare per ridurre l'esposizione.

Manutenzione

Verificare che le attrezzature utilizzate siano mantenute come indicato dall'editore/fornitore in condizioni di funzionamento efficienti e ottimali.

✓ Sostituire i materiali consumabili (filtri ecc.) in conformità con le indicazioni del fabbricante.

Ispezione e verifica

- ✓ Controllare visivamente i dispositivi di pulizia per individuare eventuali segni di danno almeno una volta al settimana oppure, nel caso di utilizzo costante, controlli più frequentemente. Se utilizzati non frequentemente, allora controllati prima di ogni utilizzo.
- ✓ Verificare il funzionamento dei dispositivi di pulizia rispetto ad ogni standard di performance almeno una volta all'anno.
- ✓ Conservare i registri di ispezione per un periodo adeguato di tempo in conformità con le normative nazionali di tutela (minimo cinque anni).

Pulizia e operazioni ausiliarie

- ✓ Per prevenire l'accumulo della polvere, pulire il luogo di lavoro regolarmente.
- ✓ In caso di perdita imprevista, immediatamente, di fronte ad ampie perdite di materiali sottili, asciutti, polverosi, verificare che il lavoro di pulizia venga eseguito indossando una protezione individuale di sicurezza adatta all'attività e il tipo di perdita, e che il personale sia adeguatamente formato.
- ✓ Non usare pulitori a spazzatura a aria compressa per pulire.
- ✓ Utilizzare metodi di pulizia ad umido o ad aspirazione.

Dispositivi di protezione individuale

Fare riferimento alla scheda 2.1.15 dedicata ai Dispositivi di protezione individuale.

- ✓ È il datore di lavoro a stabilire il rischio, per il controllo, la selezione, la manutenzione, l'uso e lo smaltimento dei DPI.
- ✓ Fornire le informazioni necessarie ai lavoratori.
- ✓ Assicurarsi che i lavoratori siano adeguatamente formati.

Maggio 2012

Riconoscimento di "Buona prassi" dal Ministero del Lavoro

Lista di controllo dei dipendenti per utilizzare al meglio i controlli.

- Per i metodi di pulizia ad umido, verificare che la fontana di acqua funzioni correttamente prima di iniziare il lavoro di pulizia.
- Per i metodi di pulizia a secco, verificare che il sistema di aspirazione funzioni in modo efficiente.
- Controllare la condizione dei filtri utilizzati negli aspiratori ogni settimana. Sostituirli se necessario.
- Seguire le procedure adeguate quando vengono installati gli aspiratori della polvere.
- Quando vengono ripuliti le ampie perdite di materiale sottile polveroso e asciutto, verificare che ai lavoratori in conformità con la procedura lavorativa di sicurezza sia fornita la parte della Scorta.
- Controllare che i lavoratori siano adeguatamente formati.
- Utilizzare, mantenere e conservare i dispositivi di protezione individuale tenuti in conformità con le istruzioni.

"Misure di prevenzione e protezione per ridurre l'esposizione a polveri contenenti silice libera cristallina piastrelle ceramiche" - Documento tecnico del Protocollo di intesa "Buone pratiche per l'utilizzo della silice libera cristallina nell'industria delle piastrelle in ceramica"

7 giugno 2021 - Protocollo Silice Cristallina Respirabile alla luce del D.Lgs 44/2020



Le parti condividono di:

- definire «**Criteria per l'individuazione nell'industria ceramica dei lavori comportanti esposizione a silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione**» elaborando un Documento Tecnico;
- predisporre **linee di indirizzo tecnico-operative** per la corretta applicazione e gestione degli adempimenti normativi previsti;
- effettuare **indagini sulla polvere di Silice Cristallina Respirabile** generata dalle lavorazioni individuate, al fine di caratterizzare la sostanza nel processo produttivo ceramico e documentarne gli effettivi livelli di reattività.
- predisporre **indicazioni condivise** per l'individuazione dei **contenuti dei percorsi di informazione/formazione** ed aggiornamento dei lavoratori esposti.
- predisporre **indicazioni condivise in materia di sorveglianza sanitaria** dei lavoratori esposti a polvere di Silice Cristallina Respirabile generata da un procedimento di lavorazione.